

# INCONTRI CON IL PAESAGGIO 2021

TEAM: Incontri con il Paesaggio 2021- UniGe

Microsoft 365 Teams UniGe codice di accesso h3f6dan

## Corso di Laurea magistrale interateneo Progettazione delle aree verdi e del paesaggio

UNIVERSITÀ DI GENOVA, UNIVERSITÀ DI MILANO, UNIVERSITÀ DI TORINO, POLITECNICO DI TORINO

### DIPARTIMENTO dAD UNIVERSITA' DI GENOVA

La Sezione Giovani paesaggisti è dedicata ai laureati in architettura del paesaggio che presentano esperienze professionali e di ricerca

DIREZIONE SCIENTIFICA FRANCESCA MAZZINO

31 marzo 11.00 -13.00

**SONIA ZARINO** | Dipartimento Rigenerazione urbana, Comune di Genova

GENOVA - VAL POLCEVERA: RIGENERAZIONE È (ANCHE) RINATURALIZZAZIONE?



Mi sono laureata nel 1990 in Architettura con indirizzo Urbanistico presso l'Università di Genova. Dal 1991 ho svolto la libera professione nel campo dell'edilizia e dell'urbanistica. Tra il 1993 e il 1994 ho conseguito in Francia un DESS in Aménagement du Territoire et Projet Urbain presso l'Università di Rouen. Dal 2010 lavoro presso l'Urban Lab del Comune di Genova, dove ho partecipato alla redazione del Piano Urbanistico Comunale, occupandomi di portualità, servizi pubblici, paesaggio e successivamente di rigenerazione di spazi e immobili pubblici, con particolare attenzione al verde come servizio ecosistemico multifattoriale essenziale per la vita ed il benessere. Ho seguito progetti quali la riqualificazione dell'ex caserma Gavoglio, dove è in corso di realizzazione un parco urbano con soluzioni di ingegneria naturalistica (NBS) per le quali abbiamo ottenuto un finanziamento Horizon 2020 e il parco che sorgerà nelle aree interessate dal crollo del ponte Morandi, in fase di definizione a seguito del concorso per il quale abbiamo elaborato le linee guida. Attualmente seguo l'aggiornamento delle linee guida per la redazione del piano del verde del Comune di Genova.

La Val Polcevera, al centro dell'attenzione a causa del crollo del ponte Morandi, ha oggi, una grande occasione per riflettere sul suo futuro. È come se l'emergenza determinata dal terribile evento del crollo avesse levato l'ultimo velo su una realtà da tempo in crisi, costringendoci a volgere la nostra attenzione su un territorio oggetto di interventi invasivi che l'hanno attraversato senza mai tentare un dialogo con il contesto. Oggi la valle è vista come un importante "corridoio logistico" (la definizione è eloquente): un contenitore di infrastrutture, dove gli insediamenti industriali che ancora resistono appaiono il retaggio dell'Ottocento, stretti tra difficoltà logistiche e normative di ogni tipo, eppure baluardi economici entro una realtà che propone poche alternative. Il torrente Polcevera, che scorre tra argini sempre più stretti e separa due realtà, a ponente le attività commerciali e produttive, a levante i quartieri residenziali, è visto come una ulteriore cesura, e anche un potenziale pericolo. Il piano di bacino ne registra puntualmente le esondazioni e le aree a rischio. I lavori effettuati sugli argini del torrente ne hanno accentuato l'artificializzazione, senza neppure ipotizzare interventi alternativi alla costruzione di arterie di scorrimento veloce, inadatte ad un uso diverso da quello veicolare. La valle si qualifica anche per i caratteri ambientali, naturalistici e di biodiversità, per il sistema fluviale, il sistema dei crinali collinari e per un territorio agrario vitale di qualità produttiva, punteggiato da nuclei storici collinari e da un sistema di ville storiche. La priorità per la rigenerazione del territorio è la messa a sistema delle reti naturalistiche, storico - culturali e di quelle dei paesaggi agrari dei crinali, che scendono fino ai fondovalle per connettersi con l'alveo del torrente Polcevera, come elemento di connessione fra i due versanti, secondo una logica innovativa in grado di ricomporre qualità dell'ambiente e valore economico, troppo spesso contrapposti.